

STATO MEMBRO: ITALIA

FONDO: Fondo Europeo per i Rimpatri

**AUTORITA' RESPONSABILE: Ministero dell'Interno
Dipartimento per le Libertà Civili e l'Immigrazione**

Persona di contatto: MATSCHER, Martha
Tel.:0039 06 46536968
e-mail: martha.matscher@interno.it

ANNO COPERTO: 2013

PROGRAMMA ANNUALE

Sulla base dell'obiettivo generale del Fondo Europeo per i Rimpatri, il Programma Annuale 2013 mira ad una maggiore efficacia nell'attuazione delle politiche comuni del rimpatrio ed al contestuale contrasto dell'immigrazione irregolare e del traffico di esseri umani, attraverso l'implementazione delle 4 priorità indicate nella Decisione CE n. 575/2007.

In base all'atto istitutivo del Fondo Europeo per i Rimpatri ed in linea con le priorità descritte nel documento pluriennale, il Programma Annuale 2013 si articola in due macro-aree:

- il sostegno ad azioni volte ad agevolare e migliorare la gestione del rimpatrio forzato: garantire il pieno rispetto dei principi umanitari e della dignità delle persone da rimpatriare, rafforzando, al contempo, la cooperazione con gli altri Stati membri e assicurando l'applicazione e la diffusione degli standard comunitari;
- il sostegno allo sviluppo e l'attuazione di programmi di Rimpatrio Volontario Assistito e di Reintegrazione (RVA&R): offrire una modalità dignitosa e protetta di rimpatrio a cittadini di Paesi terzi ammissibili che optano per questa soluzione.

Il Programma Annuale 2013 si pone, così, in stretta continuità con il percorso avviato nelle precedenti annualità, mirando a rafforzare ed arricchire le linee di intervento intraprese a partire dal 2008 e proseguendo nella definizione di Azioni tra loro fortemente complementari, nell'ottica di una gestione integrata e sinergica delle tematiche legate al rimpatrio.

Al tempo stesso, la definizione del Programma Annuale 2013 ha tenuto conto della perdurante crisi politico-istituzionale che ha colpito i Paesi del Nord-Africa e cui hanno fatto seguito, a partire dall'autunno del 2010, ingenti flussi migratori verso il nostro Paese, orientando il più possibile gli interventi previsti verso le esigenze espresse dal territorio contribuendo, così, alla gestione integrata delle emergenze in atto.

In particolare, nell'ambito del Rimpatrio Volontario Assistito saranno realizzate attività finalizzate a :

- rafforzare gli interventi di Rimpatrio Volontario Assistito e reintegrazione per i gruppi vulnerabili, sia in termini di incremento delle risorse dedicate che di ampliamento dei destinatari attesi (Azione 1);
- prevedere specifici interventi di rimpatrio volontario rivolti ad immigrati che non soddisfano o non soddisfano più le condizioni di ingresso e/o residenza nello Stato membro, eleggibili per il RVA (Azione 2);
- sviluppare percorsi integrati di accompagnamento e orientamento pre-partenza, rimpatrio volontario e reintegrazione nei paesi d'origine, che rafforzino l'effettiva efficacia ed il carattere duraturo dei rimpatri stessi (Azione 3);
- consolidare le strutture/ reti tra tutti i soggetti che, in Italia e nei Paesi d'origine, possono svolgere un ruolo nella promozione ed attuazione dei programmi di rimpatrio volontario e promuovendo l'animazione ed informazione di tale rete (Azione 6);

Inoltre si sottolinea che l'attuazione del Programma è stata sviluppata in linea con la **Decisione istitutiva del Fondo Europeo per i Rimpatri 575/2007/CE nonché con le attuali disposizioni della normativa Italiana sull'immigrazione (Legge n.129 del 2 agosto 2011¹ e**

¹ Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 23 giugno 2011, n. 89, recante disposizioni urgenti per il completamento dell'attuazione della direttiva 2004/38/CE sulla libera circolazione dei *cittadini comunitari* e per il recepimento della direttiva 2008/115/CE sul rimpatrio dei cittadini di Paesi terzi irregolari.

Decreto Ministeriale del 27 ottobre 2011 contenente le “**Linee Guida per l’attuazione dei programmi di rimpatrio volontario assistito**” pubblicato sulla G.U. n. 304 del 31 dicembre 2011), le Azioni di Rimpatrio Volontario Assistito sono rivolte alle seguenti categorie di cittadini dei Paesi terzi:

- soggetti vulnerabili quali i minori, i disabili, gli anziani, le donne in stato di gravidanza, i genitori singoli con figli minori, le persone che abbiano subito torture, stupri o altre forme gravi di violenza psicologica, fisica o sessuale (di cui all’art. 19 del Decreto legislativo n. 286/98 e successive modifiche - c.d. Testo Unico sull’immigrazione), purché compresi nell’art 7 della decisione istitutiva del Fondo;
- vittime di tratta che abbiano deciso di rinunciare al programma di protezione di cui all’art. 18 del T.U. sull’immigrazione, soggetti affetti da gravi patologie, richiedenti la protezione internazionale;
- cittadini stranieri che non soddisfano più le condizioni per il rinnovo del permesso di soggiorno;
- cittadini stranieri che non soddisfano più le condizioni di ingresso e/o residenza nello Stato membro, anche destinatari di un provvedimento di espulsione.

1. NORME GENERALI PER LA SELEZIONE DEI PROGETTI DA FINANZIARE CON IL PROGRAMMA

A. NORME GENERALI

Le tipologie progettuali finanziate nell’ambito del Fondo sono riconducibili a tre categorie:

- **Progetti “di sistema”**, rispondenti alle specifiche esigenze nazionali, proposti ed attuati da un unico soggetto beneficiario, individuato tramite la procedura di avviso pubblico;
- **Progetti “a valenza territoriale”**, attuati da più soggetti beneficiari a livello locale/regionale, individuati tramite la procedura di avviso pubblico²;
- **Progetti in cui l’Autorità Responsabile agisce in veste di “Organo Esecutivo”**, richiedenti il possesso di specifiche competenze e rientranti a pieno titolo nelle funzioni e nelle attività istituzionali proprie del Ministero dell’Interno.

In particolare, l’AR agirà in qualità di “Organo Esecutivo” ai fini dell’attuazione di progetti di **rimpatrio forzato**, attraverso la Direzione Centrale per l’Immigrazione e la Polizia delle Frontiere del Dipartimento di Pubblica Sicurezza del Ministero dell’Interno, che è *de jure* l’unica autorità nazionale autorizzata a gestire i rimpatri forzati.

Pertanto, la selezione delle azioni ammissibili a valere sul Fondo, avverrà attraverso due distinte modalità:

- Procedura di selezione con avviso pubblico;
- Procedura di selezione per i progetti in cui l’Autorità Responsabile agisce in veste di Organo Esecutivo.

Per quanto riguarda la procedura di selezione con avviso pubblico, la selezione dei progetti presentati viene effettuata da un’apposita Commissione tecnica istituita presso l’Autorità

² Le tipologie di progetti “nazionali” o “di sistema” e “a valenza territoriale” vengono attuate mediante la pubblicazione di avvisi pubblici.

Responsabile, secondo specifici criteri, che provvede a stilare la graduatoria delle proposte progettuali da ammettere a co-finanziamento.

In generale, i criteri di selezione individuati si articolano in due macro categorie:

1. **Criteri di Ammissibilità:** hanno la funzione di effettuare una prima scrematura di tutte le proposte progettuali attraverso la verifica della presenza di quei requisiti ritenuti essenziali per l'ammissione al finanziamento nell'ambito del Fondo.
2. **Criteri di Valutazione:** hanno la funzione di consentire la graduazione, mediante l'attribuzione di un punteggio alle sole proposte progettuali ritenute ammissibili. In linea con quanto stabilito dalla Decisione istitutiva del Fondo (art 15 della Decisione 575/2007/CE), per la selezione dei progetti si terrà conto dei seguenti criteri minimi: *qualità della proposta progettuale, esperienza ed eventuale contributo finanziario da parte del Soggetto proponente; complementarità fra il progetto e altre azioni finanziate dall'Unione europea o nell'ambito di programmi nazionali.*

Nei casi in cui l'AR agisce come Organo esecutivo, le proposte in materia di Rimpatri Forzati, promosse dalla Direzione Centrale per l'Immigrazione e la Polizia delle Frontiere, sono trasmesse all'Autorità Responsabile per la verifica dell'ammissibilità della spesa.

Entrambi i processi di selezione dei progetti sono descritti in modo approfondito nel SIGE.CO, elaborato in ottemperanza a quanto previsto dall'art. 31 (2) della Decisione del Consiglio 2007/575/CE e dall'art 6 della Decisione della Commissione 2008/458/CE.

Con riferimento alla **tempistica di attuazione** delle attività previste dal Programma Annuale 2013, si prevedono le seguenti fasi:

- tra il 2012 ed il primo semestre 2013: selezione dei progetti per il co-finanziamento nell'ambito del Fondo (lancio degli avvisi pubblici per la selezione dei progetti e dei beneficiari finali dei finanziamenti del Fondo; individuazione delle progettualità per le quali l'Autorità Responsabile agisce come Organo Esecutivo), stipula delle Convenzioni di Sovvenzione con i soggetti beneficiari e avvio dei progetti³;
- tra il 2013 ed il 2014: attuazione dei progetti;
- entro giugno 2015: chiusura dei progetti e rendicontazione finale delle spese.

B. STATO DI ATTUAZIONE DEI TRE OBIETTIVI STRATEGICI 2012-2013

A partire dal 2008, uno dei principali obiettivi del Fondo Europeo per i Rimpatri è stato quello di fornire un'attuazione il più possibile concreta ai programmi di Rimpatrio Volontario Assistito, in particolare quelli miranti ad un vero e proprio ri-accompagnamento dei soggetti interessati in ogni fase relativa al rimpatrio, dalla preparazione pre-partenza, al viaggio vero e proprio ed al successivo ritorno nel Paese di origine.

Si è cercato di tener presente questo obiettivo, anche alla luce dell'emergenza derivante dagli straordinari flussi migratori provenienti dalle coste del Nord Africa e diretti verso il territorio italiano, che nel corso del 2011 e del 2012, hanno messo a dura prova le capacità di accoglienza del nostro Paese.

In questo senso, fondamentale è stata l'attività di comunicazione e di informazione diretta ai soggetti interessati al fine di promuovere la conoscenza e l'accesso a tali programmi.

³ Si precisa che, sulla base dell'art. 3 comma 1 della legge n. 20/1994, i progetti di importo superiore a Euro 484.500,00 saranno sottoposti al controllo preventivo della Corte dei Conti. Tale procedura potrebbe comportare tempi più lunghi per l'avvio dei progetti.

a. Ulteriore sviluppo e miglioramento delle attività di rimpatrio volontario assistito

Nel corso dell'attuazione della programmazione annuale, dal 2008 al 2012 è stato compiuto uno sforzo ulteriore nel miglioramento dell'organizzazione e della gestione integrata dei rimpatri, in conformità alle nuove politiche adottate in ambito comunitario sul tema ed al pieno rispetto della specificità e singolarità dei casi, nonché dei fondamentali principi umanitari.

In particolare, è stata data attenzione alla promozione ed allo sviluppo del Rimpatrio Volontario assistito, proseguendo le seguenti linee di attività:

- **programmi di rimpatrio volontario assistito e reintegrazione**, orientando le progettualità su gruppi specifici di cittadini di paesi terzi ammissibili e sviluppando percorsi integrati di accompagnamento e orientamento pre-partenza, rimpatrio volontario e reintegrazione nei paesi d'origine, anche miranti alla creazione di attività di impresa in loco, ai fini della realizzazione di attività efficaci e con risultati sostenibili e duraturi;
- **sviluppo della conoscenza ed informazione** sui programmi di rimpatrio volontario presso le istituzioni, l'opinione pubblica e gli immigrati ammissibili, estendendo la conoscenza di questo strumento anche nei Paesi d'origine, al fine di potenziare i possibili canali attraverso i quali gli immigrati possono venire a conoscenza di questa opportunità;
- **consolidamento delle strutture/reti** tra tutti i soggetti che, in Italia e nei Paesi d'origine, possono svolgere un ruolo nella promozione ed attuazione dei programmi di rimpatrio volontario, potenziando le competenze in questo ambito e la cooperazione con i Paesi terzi.

Nel seguito del paragrafo si dettagliano, per ciascuna linea di attività, i risultati raggiunti nell'arco delle annualità di attuazione.

1) Programmi di Rimpatrio Volontario Assistito e reintegrazione

Rispetto al primo punto, è stata prevista l'attuazione di progetti che hanno consentito il rimpatrio volontario assistito e la reintegrazione di cittadini di Paesi terzi, attraverso una politica di rimpatri più dignitosa, accessibile e sostenibile.

Nel **2008**, con la programmazione della prima annualità si è inteso tutelare, con l'azione 1.2.1, i soggetti vulnerabili. In questo senso, con il progetto PARTIR dell'Organizzazione Internazionale delle Migrazioni (OIM) sono stati rimpatriati 228 cittadini di Paesi terzi vulnerabili, di cui 176 vulnerabili beneficiari anche di interventi specifici (borse lavoro, sussidio di reintegrazione), nonché di piani specifici individuali di reintegrazione. Si è fornita assistenza nelle fasi di pre-partenza, organizzazione del viaggio, reintegrazione nel Paese d'origine e monitoraggio degli interventi effettuati, garantendo ai beneficiari un supporto concreto.

Nel **2009** si è inteso continuare le attività di rimpatrio assistito e reintegrazione per i cittadini di Paesi terzi vulnerabili; in questo senso, con i progetti PARTIR e PARIVUL (attuato dall'OIM) ed ODISSEO (attuato dall'Organizzazione VIRTUS Italia), sono stati rimpatriati 287 cittadini stranieri vulnerabili, di cui 157 beneficiari anche di sussidi di reintegrazione.

Sempre nel 2009, vista l'emergenza umanitaria derivante dagli sbarchi sulle coste italiane di cittadini dal Nord Africa, è stata introdotta (e riproposta nelle successive annualità) un'azione finalizzata alla realizzazione di attività di rimpatrio volontario assistito senza reintegrazione, rivolta a cittadini nordafricani. In tale ambito, il progetto RIVAN I, presentato dall'OIM, ha avuto come destinatari circa 50 cittadini del Nord Africa.

A valere sul Programma Annuale **2010**, con il progetto PARTIR III, sono stati rimpatriati 200 immigrati vulnerabili, di cui 157 reintegrati e 100 cittadini provenienti dal Nord Africa con il progetto RIVAN II.

Infine, con i programmi annuali **2010** e **2011** si è inteso introdurre un'azione di rimpatrio volontario assistito pluriennale, per la sperimentazione di percorsi per il rientro volontario di determinate categorie di immigrati, attraverso la creazione di percorsi integrati di formazione pre-partenza e di accompagnamento nella fase di ritorno di cittadini di Paesi terzi, realizzate dai progetti REMIDA (di CEFA Onlus) e REMPLOY (dell'OIM). In particolare, si è provveduto alla formazione pre-partenza, al rimpatrio e alla reintegrazione nel Paese di origine di 130 cittadini di paesi terzi.

Peraltro si sottolinea come, a partire dall'ultima annualità, l'Autorità Responsabile ha lavorato per accelerare il più possibile le procedure di selezione ed attuazione dei progetti finanziati a valere sul Fondo. Infatti, i nuovi progetti di rimpatrio volontario assistito di gruppi vulnerabili e ordinari (Azioni 1 e 2 dell'AP 2011) ed i percorsi di formazione, rimpatrio e reintegrazione (Azione 3, progetti pluriennali 2011-2012) sono stati già selezionati e sono già in fase di attuazione o avvio.

2) Conoscenza ed informazione sui programmi di rimpatrio volontario

Sulla conoscenza ed informazione sui programmi di RVA, nel **2008** e nel **2009** i progetti RACINE di OIM hanno consentito una rilevazione su 12 comunità di immigrati in Italia, al fine di identificare i principali luoghi di aggregazione degli immigrati idonei al rimpatrio volontario e le migliori modalità di comunicazione ed informazione degli stessi.

Nel **2009**, inoltre, è stata realizzata una campagna informativa mirata - "Ritornare, volontariamente, per Ricominciare" - che, attraverso brochure, poster, volantini, annunci stampa, eventi, spot radio e tv, ecc. ha messo promosso un'ampia informazione e comunicazione rivolta a cittadini di Paesi terzi potenzialmente ammissibili per il rimpatrio volontario assistito e alla cittadinanza nel suo complesso.

Infine, nel **2009** e **2010** è stato promosso un programma di formazione specifica in materia di rimpatrio volontario rivolta agli operatori negli sportelli immigrati, rete SPRAR, enti gestori centri di accoglienza, Enti/ONG responsabili della accoglienza, assistenza e integrazione di cittadini di paesi terzi, al fine di migliorare la preparazione degli operatori e la capacità di promuovere e gestire il Rimpatrio Volontario Assistito a livello nazionale, garantendone altresì un'attuazione in linea con gli standard comunitari (anche in linea con il successivo obiettivo strategico "*Focus sull'implementazione degli standard comunitari in materia di rimpatrio*").

3) Consolidamento delle strutture/reti tra tutti i soggetti

Dal **2008** al **2010**, il progetto NIRVA realizzato dall'associazione AICCRE ha inteso creare un network di riferimento tra i diversi attori coinvolti nei percorsi di rimpatrio volontario (autorità locali, organi della società civile, altre associazioni che si occupano di immigrati nonché le Ambasciate ed i Consolati), promuovendo l'informazione e formazione dei soggetti coinvolti in questo ambito, la cooperazione con le autorità rappresentanti i Paesi di origine degli immigrati in Italia e l'estensione della rete ai Paesi terzi.

Va sottolineato il valore innovativo che il progetto ha assunto nel contesto italiano, caratterizzato dalla mancanza di connessione e cooperazione tra i diversi soggetti chiave che, a vari livelli, svolgono un ruolo decisivo nel determinare o favorire il ricorso all'RVA. Nell'annualità **2011** e **2012**, l'attività avviata nel quadro del progetto NIRVA fase III è proseguita con il progetto RIRVA del Consorzio Idee in Rete.

b. Focus sull'implementazione degli standard comunitari in materia di rimpatrio

In questo ambito, dal 2008 al 2012, sono state promosse diverse operazioni di rimpatrio forzato, anche congiunto con altri Stati Membri, secondo gli standard comunitari in materia. Inoltre, in tutte le annualità precedenti, è stata sostenuta in modo specifico la formazione degli operatori di Polizia coinvolti nel rimpatrio forzato, formando oltre 400 operatori di scorta italiani sui "criteri comuni europei di formazione" stabiliti da FRONTEX⁴.

c. Miglioramento delle capacità nazionali attraverso la cooperazione con altri Stati Membri

Al fine di incrementare la collaborazione tra gli Stati Membri dell'UE sono state promosse operazioni di rimpatrio forzato congiunto. Per ogni annualità, tra il 2008 ed il 2012, è stata prevista l'organizzazione di voli charter congiunti in collaborazione con altri Stati Membri e l'Agenzia FRONTEX per effettuare il rimpatrio di cittadini africani.

L'obiettivo per il 2011 ed il 2012 prevedeva l'organizzazione di operazioni di rimpatrio congiunto con altri Stati Membri per circa 150 immigrati.

Inoltre, nel quadro di un progetto avente come capofila l'OIM all'interno di una Community Action è stata realizzata una attività di coordinamento fra alcuni Stati Membri, e fra questi l'Italia (VERN).

Infine, si sottolinea che, rispetto ad interventi di scambio di buona pratiche e di coordinamento con i gli altri Stati Membri⁵, l'Autorità Responsabile ha concentrare le attività su interventi direttamente mirati al rimpatrio, volontario e forzato, e all'assistenza dei migranti nei paesi d'origine, contribuendo in questo modo alla gestione dell'emergenza umanitaria sul territorio nazionale (Decreto Ministeriale del 27 ottobre 2011 contenente le "Linee Guida per l'attuazione dei programmi di rimpatrio volontario assistito" pubblicato sulla G.U. n. 304 del 31 dicembre 2011).

Corrispondenza tra azioni previste al presente AP 2013 e realizzazione degli obiettivi strategici

	<u>Obiettivo n°1</u> <i>Ulteriore sviluppo e miglioramento delle attività di rimpatrio volontario assistito</i>	<u>Obiettivo n° 2</u> <i>Focus sull'implementazione degli standard comunitari in materia di rimpatrio</i>	<u>Obiettivo n° 3</u> <i>Miglioramento delle capacità nazionali attraverso la cooperazione con altri Stati Membri</i>
Azione 1 - Programmi di rimpatrio volontario assistito e reintegrazione nei paesi di origine per gruppi vulnerabili specifici. Progetti Pluriennali 2011-2012 e 2012-2013	X		
Azione 2 - Programmi di rimpatrio volontario assistito per gruppi di cittadini di Paesi terzi che non soddisfano o non soddisfano più le condizioni di ingresso e/o residenza nello Stato membro	X		
Azione 3 - Supporto alla sperimentazione di percorsi per il rientro volontario di determinate categorie di immigrati. Progetti pluriennali 2011-2012 e 2012-2013	X		

⁴ Il risultato (400 operatori formati) include anche il dato previsionale per l'AP 2012.

⁵ Previsti nelle programmazioni iniziali del Fondo (ad esempio nei Programmi 2008, 2009).

	<u>Obiettivo n°1</u> <i>Ulteriore sviluppo e miglioramento delle attività di rimpatrio volontario assistito</i>	<u>Obiettivo n° 2</u> <i>Focus sull'implementazione degli standard comunitari in materia di rimpatrio</i>	<u>Obiettivo n° 3</u> <i>Miglioramento delle capacità nazionali attraverso la cooperazione con altri Stati Membri</i>
Azione 4 - Realizzazione di operazioni di rimpatrio con e senza scorta con voli e navi di linea e/o charter – laddove previsto da specifici accordi bilaterali con i Paesi di destinazione finale – di cittadini di paesi terzi sbarcati sulle coste Italiane o rintracciati sul territorio nazionale		X	
Azione 5 - Organizzazione di 1 volo charter congiunto in collaborazione con altri Stati membri dell'U.E. e FRONTEX per il rimpatrio di circa 50 cittadini stranieri		X	X
Azione 6 - Consolidamento della rete di riferimento nazionale di operatori e autorità locali, nonché rafforzamento della collaborazione con le rappresentanze consolari dei Paesi di origine in Italia	X	X	

2. MODIFICHE NEI SISTEMI DI GESTIONE E DI CONTROLLO

Per la dettagliata descrizione delle procedure di gestione e controllo al momento vigenti, si rimanda all'ultima copia revisionata del SI.GE.CO. del 17/12/2012 trasmessa alla Commissione Europea.

3. AZIONI DA SUPPORTARE CON IL PROGRAMMA SECONDO LE PRIORITA' SCELTE

3.1 Azioni che implementano la priorità 1- Sostegno agli stati membri nello sviluppo di un approccio comune per la gestione dei rimpatri

Programmi di ritorno volontario assistito – Priorità Specifiche 1. 1, 1.2 e 1. 3

Azione 1 - Programmi di rimpatrio volontario assistito e reintegrazione nei paesi di origine per gruppi vulnerabili specifici.

1) Finalità e portata dell'azione

Nelle precedenti annualità il Fondo Europeo per i Rimpatri ha attuato programmi di rimpatrio volontario assistito, prevedendo altresì interventi di reintegrazione nei Paesi d'origine, rivolgendosi a specifici gruppi di immigrati vulnerabili.

Nella programmazione 2013 si intende proseguire l'Azione, continuando a sostenere l'accesso degli immigrati ai programmi di Rimpatrio Volontario Assistito e di Reintegrazione, promuovendo l'accesso a tali programmi di un maggior numero di immigrati ammissibili. In linea con la nuova normativa nazionale, il programma si rivolgerà ai gruppi di immigrati di cui all'art. 7 della decisione 2007/575/CE:

- Lettere a) e b), nonché vittime di tratta (art. 18 del D.lgs n. 286/98) e casi assimilabili (in base all'Art. 13 della legge 228/2003) che intendono rinunciare al programma nazionale ed optano per il rimpatrio volontario assistito;
- Lettere c) e d), purché appartenenti a categorie vulnerabili (Decreto legislativo 30 maggio 2005, n. 140, art. 8, c.1; Decreto ministeriale 27 giugno 2007 art. 1): i minori, i disabili, gli anziani, le donne in stato di gravidanza, i genitori singoli con figli minori, le persone che abbiano subito torture, stupri o altre forme gravi di violenza psicologica, fisica o sessuale.

In particolare, i programmi di rimpatrio saranno effettuati a partire dalla definizione di **piani individuali di reintegrazione per ciascun soggetto o famiglia rimpatriata**, sviluppati secondo un approccio personalizzato, tenendo conto delle caratteristiche e delle esigenze del soggetto/della famiglia rimpatriata, nonché delle caratteristiche socio-economiche ed opportunità offerte nel paese di rimpatrio.

I piani individuali definiranno le forme di assistenza ritenute più adeguate a seconda delle esigenze rilevate, intervenendo sui diversi ambiti, quali: inserimento abitativo (prevedendo ad esempio il pagamento dei primi mesi di affitto), istruzione, formazione professionale (ad es. contribuendo al pagamento delle rette di iscrizione e garantendo un sussidio durante la frequenza dei corsi), start-up di impresa (ad es. attraverso training specifico, contributi in denaro o in natura), inserimento lavorativo.

L'assistenza nel paese di origine alle persone rimpatriate dovrebbe essere garantita per un periodo congruo (fino a 12 mesi)⁶.

Infine, particolare attenzione sarà prestata al monitoraggio degli interventi di reintegrazione per mezzo di valutazioni ex post nelle località di rimpatrio, al fine di valutarne gli esiti ed individuare i fattori atti a garantire la sostenibilità dei programmi intrapresi.

2) Beneficiari

I beneficiari saranno rilevati tramite avviso pubblico. Enti pubblici e privati saranno selezionati tenendo conto della qualità della proposta progettuale, delle modalità organizzative previste nell'attuazione dei progetti e dell'esperienza nel settore di intervento.

L'Autorità Responsabile agirà perciò come ente assegnatario del finanziamento.

3) Quantificazione dei risultati previsti ed indicatori da utilizzare

Possibile azione chiave	Indicatori per la possibile azione chiave
-------------------------	---

⁶ In linea con quanto previsto dalla nuova Decisione 2011/177/UE, che modifica la Decisione 2008/796/CE, in particolare relativamente all'allegato XI interamente sostituito, gli interventi di reintegrazione nel paese terzo dovranno essere realizzati entro 12 mesi dalla data del rimpatrio.

	Obiettivo	Risultati	Impatto
Assicurare la continuazione dei programmi in corso di Rimpatrio Volontario Assistito e di Reintegrazione nei Paesi di origine per specifici gruppi di immigrati Priorità specifiche 1.1, 1.2 e 1.3: programmi di rimpatrio volontario assistito; incentivi in contanti e misure per affrontare la situazione specifica di immigrati vulnerabili che ritornano nel proprio Paese.	- Incentivazione dell'accesso agli schemi di Rimpatrio Volontario Assistito e di Reintegrazione; - Sostenibilità dei rimpatri volontari e diminuzione dei movimenti secondari dopo i ritorni.	Il rimpatrio volontario assistito di 445/500 immigrati. La reintegrazione nei paesi di origine, assistenza in loco e monitoraggio per il 100% dei soggetti rimpatriati, sulla base di piani individuali di reintegrazione.	Politica di rimpatrio maggiormente dignitosa, accessibile e sostenibile per immigrati Programmi per il rimpatrio di cittadini di paesi terzi maggiormente efficaci e duraturi

4) Visibilità del Fondo della UE

Verrà conferita un'adeguata visibilità al finanziamento UE citando il co-finanziamento europeo ed inserendo il logo UE su tutta la documentazione rilasciata per l'azione summenzionata, in particolare sulla corrispondenza, sulle comunicazioni pubbliche, sui moduli di registrazione, sui depliant informativi, nei rapporti con tutti gli interlocutori nazionali e con i cittadini dei Paesi terzi che potrebbero optare per il rimpatrio volontario.

5) Complementarietà con azioni simili finanziate da altri strumenti della UE qualora appropriati

Il Sistema Nazionale di Accoglienza (SPRAR), finalizzato all'accoglienza e all'integrazione dei richiedenti asilo e rifugiati, creato con Fondo Europeo per i Rifugiati (FER I, per il periodo 2000-2004, e FER II per il 2005-2007) è parte attiva del network di riferimento a livello nazionale per gli immigrati che potrebbero scegliere di ritornare volontariamente nel proprio Paese.

Inoltre, si sottolinea la complementarietà con le Azioni 2 e 3 del presente Programma Annuale, che realizzano interventi di rimpatrio volontario assistito e, nel secondo caso, di reintegrazione rivolti a diverse categorie di cittadini di Paesi terzi ammissibili.

6) Informazioni finanziarie

Il costo totale previsto per questa azione è di Euro **1.887.013,95** di cui Euro 1.415.260,46 di contributo comunitario.

7) Classificazione delle azioni secondo la tipologia del Fondo

LIVELLO 1 – RIMPATRIO VOLONTARIO ASSISTITO O RIMPATRIO FORZATO	
<input checked="" type="checkbox"/>	TIPOLOGIA A – Rimpatrio Volontario Assistito Percentuale (solo nel caso in cui siano selezionati sia A che B): %

<input type="checkbox"/>	TIPOLOGIA B – Rimpatrio Forzato Percentuale (solo nel caso in cui siano selezionati sia A che B): %
LIVELLO 2 – (LE DIECI TIPOLOGIE)	Percentuale (%)
1. Gestione del rimpatrio (strategia)	0%
2. Ritorno Volontario Assistito (RVA)	40%
3. Rimpatrio forzato	0%
4. Consulenza ed informazione	20%
5. Assistenza ai soggetti vulnerabili	40%
6. Sviluppo delle competenze del personale	0%
7. Sviluppo delle competenze – infrastrutture e strumenti	0%
8. Sviluppo delle competenze – ricerca e best practices	0%
9. Cooperazione tra Stati Membri	0%
10. Cooperazione con gli Stati terzi	0%

Azione 2 - Programmi di rimpatrio volontario assistito per gruppi di cittadini di Paesi terzi che non soddisfano o non soddisfano più le condizioni di ingresso e/o residenza nello Stato membro

1) Finalità e portata dell'azione

Accanto ai programmi di rimpatrio volontario assistito e reintegrazione rivolti a gruppi di immigrati vulnerabili, si intende sostenere il rimpatrio volontario di immigrati provenienti da specifici paesi terzi, definiti sulla base delle caratteristiche e dell'evoluzione dei flussi migratori verso l'Italia ed al fine di rispondere alle emergenze in atto nello Stato membro. Nello specifico, questa Azione promuove la concreta applicazione della Legge n. 129 del 2 agosto 2011, sulla base del quale i destinatari di un provvedimento d'espulsione, qualora non ricorrano le condizioni per l'accompagnamento immediato alla frontiera, possono chiedere, ai fini dell'esecuzione dell'espulsione, la concessione di un periodo per la partenza volontaria, anche attraverso programmi di rimpatrio volontario assistito, attuati in collaborazione con le organizzazioni internazionali o intergovernative esperte nel settore dei rimpatri, con gli enti locali e con associazioni che operano nell'assistenza agli immigrati.

Pertanto, attraverso questa Azione, si intende attuare un programma di RVA rivolto a circa 900 cittadini di paesi terzi ammissibili per il ritorno volontario sulla base dell'art. 7 lett. c e d della Decisione 2007/575/CE (ossia cittadini di Paesi terzi che non soddisfano o non soddisfano più le condizioni per l'ingresso e/o la residenza nello Stato membro) nonché della vigente normativa italiana. Tali programmi prevedono:

- interventi di assistenza alla partenza (acquisto biglietti – accompagnamento all'Aeroporto o sui mezzi fino al confine, etc);

- l'erogazione alla partenza di un contributo finanziario limitato, per le spese iniziali dopo il rimpatrio.

In quest'ottica, l'Azione si pone in modo strettamente complementare rispetto alle Azioni 1 e 3 dello stesso Programma Annuale, non limitando il target group di riferimento ai soggetti vulnerabili, ma sostenendo il più ampio accesso ed estendendo la platea dei soggetti potenzialmente beneficiari di interventi di RVA, al fine di rendere il ritorno volontario uno strumento il più possibile efficace e funzionale rispetto alle esigenze dello Stato membro in termini di gestione dei flussi migratori.

2) Beneficiari

I beneficiari saranno rilevati tramite avviso pubblico. Enti pubblici e privati saranno selezionati tenendo conto della qualità della proposta progettuale, delle modalità organizzative previste nell'attuazione dei progetti e dell'esperienza nel settore di intervento.

L'Autorità Responsabile agirà perciò come ente assegnatario del finanziamento.

3) Quantificazione dei risultati previsti ed indicatori da utilizzare

Possibile azione chiave	Indicatori per la possibile azione chiave		
	Obiettivo	Risultati	Impatto
<p>Assicurare la continuazione dei programmi in corso di Rimpatrio Volontario Assistito e di Reintegrazione nei Paesi di origine per specifici gruppi di immigrati</p> <p>Priorità specifica 1.1: programmi di rimpatrio volontario assistito</p>	<p>- Incentivazione dell'accesso agli schemi di Rimpatrio Volontario Assistito;</p> <p>- Sostenibilità dei rimpatri volontari e diminuzione dei movimenti secondari dopo i ritorni;</p> <p>Gestione delle dinamiche migratorie e delle maggiori aree di criticità rilevate nello Stato membro</p>	<p>Il rimpatrio volontario assistito di 45 immigrati ammissibili provenienti da paesi terzi specifici</p> <hr/> <p>L'erogazione di un contributo finanziario limitato per le spese iniziali dopo il rimpatrio.</p>	<p>Politica di rimpatrio maggiormente dignitosa, accessibile e sostenibile per immigrati</p> <p>Programmi per il rimpatrio di cittadini di paesi terzi maggiormente efficaci e duraturi</p>

4) Visibilità del Fondo della UE

Verrà conferita un'adeguata visibilità al finanziamento UE citando il co-finanziamento europeo ed inserendo il logo UE su tutta la documentazione rilasciata per l'azione summenzionata, in particolare sulla corrispondenza, sulle comunicazioni pubbliche, sui moduli di registrazione, sui dépliant informativi, nei rapporti con tutti gli interlocutori nazionali e con i cittadini dei Paesi terzi che potrebbero optare per il rimpatrio volontario.

5) Complementarietà con azioni simili finanziate da altri strumenti della UE qualora appropriati

Si veda l’Azione 1, sezione 5.

6) Informazioni finanziarie

Il costo totale previsto per questa azione è di Euro **132.677,86**. Il contributo comunitario risulta pari ad Euro **99.508,40**.

7) Classificazione delle azioni secondo la tipologia del Fondo

LIVELLO 1 – RIMPATRIO VOLONTARIO ASSISTITO O RIMPATRIO FORZATO	
<input checked="" type="checkbox"/>	TIPOLOGIA A – Rimpatrio Volontario Assistito Percentuale (solo nel caso in cui siano selezionati sia A che B): %
<input type="checkbox"/>	TIPOLOGIA B – Rimpatrio Forzato Percentuale (solo nel caso in cui siano selezionati sia A che B): %
LIVELLO 2 – (LE DIECI TIPOLOGIE)	Percentuale (%)
1. Gestione del rimpatrio (strategia)	0%
2. Ritorno Volontario Assistito (RVA)	80%
3. Rimpatrio forzato	0%
4. Consulenza ed informazione	20%
5. Assistenza ai soggetti vulnerabili	0%
6. Sviluppo delle competenze del personale	0%
7. Sviluppo delle competenze – infrastrutture e strumenti	0%
8. Sviluppo delle competenze – ricerca e best practice	0%
9. Cooperazione tra Stati Membri	0%
10. Cooperazione con gli Stati terzi	0%

Azione 3 - Supporto alla sperimentazione di percorsi per il rientro volontario di determinate categorie di immigrati. Progetti pluriennali 2012-2013

1) Finalità e portata dell’azione

In complementarietà con i programmi di Rimpatrio Volontario Assistito e Reintegrazione sostenuti dal Fondo in questa e nelle precedenti annualità, si intende potenziare ulteriormente

questa azione, coinvolgendo soggetti locali (Comuni, Province, Questure, etc) e Istituzioni in programmi di Rimpatrio Volontario Assistito rivolti a categorie specifiche di immigrati.

La finalità è quella di sostenere, su base sperimentale, progetti che coinvolgano gruppi specifici di cittadini di paesi terzi, tra i quali anche immigrati detenuti in Italia, prevedendo **percorsi integrati di accompagnamento**:

- **interventi propedeutici al rimpatrio** (nello specifico, **informazione, consulenza individuale, formazione professionale** in settori particolarmente rilevanti nel paese di rimpatrio, altri interventi di mediazione culturale, supporto psicologico, e altro, rivolti, ad esempio, a stranieri trattenuti durante il periodo di detenzione);
- **indagini preliminari sui paesi terzi** di destinazione, al fine di acquisire informazioni dettagliate sulla situazione dei territori di destinazione, i settori e le opportunità di impiego prevalenti, nonché al fine di prendere contatto con gli Enti/ organizzazioni che operano nei territori di interesse che potranno seguire l'immigrato nel percorso di reintegrazione nel paese di rimpatrio;
- interventi di **assistenza alla partenza** (acquisto biglietti – accompagnamento all'Aeroporto o sui mezzi fino al confine, ecc, ad esempio, nel caso di progetti volti a detenuti stranieri, questi ultimi potranno accedere a tali opportunità al termine della pena);
- interventi di **reintegrazione** nel paese di rimpatrio, prestando attività di sostegno, tutoraggio, inserimento lavorativo, ecc, da attuarsi in collaborazione con Enti, Istituzioni e organizzazioni nei paesi di rimpatrio.

In particolare, gli interventi di consulenza ed eventuale formazione già intrapresi in Italia, dovranno essere proseguiti nel paese di rimpatrio, fornendo ai rimpatriati specifici servizi ed assistenza in loco. Qualora l'intervallo di tempo tra l'entrata del destinatario nel progetto e la data prevista per la partenza non permetta il completamento delle attività iniziate nel nostro Paese.

Previa valutazione della fattibilità, la reintegrazione nei Paesi di origine potrà essere sviluppata nella forma di "micro-progetti" di sviluppo imprenditoriale, coinvolgenti più immigrati rimpatriati nell'ambito del progetto.

I piani individuali di reintegrazione concordati con i singoli immigrati potranno così essere inquadrati nell'ambito di micro – progetti da realizzare nel Paese di rimpatrio, utilizzando l'allocazione concordata per ciascun individuo/ famiglia rimpatriata, sulla base del piano individuale di reintegrazione; il sussidio di reintegrazione da utilizzare per ciascun immigrato, famiglia o gruppo di immigrati rimpatriati sarà stabilito sulla base del piano concordato.

La realizzazione ed il monitoraggio dei progetti nel Paese d'origine, il monitoraggio dei piani di reintegrazioni

2) Beneficiari

L'Autorità Responsabile agirà come ente assegnatario del finanziamento, rilevando i beneficiari tramite avviso pubblico, selezionati tra Enti locali, Istituzioni, Enti pubblici e privati, tenendo conto della qualità della proposta progettuale, delle modalità organizzative previste nell'attuazione dei progetti e dell'esperienza nel settore di intervento.

3) Quantificazione dei risultati previsti ed indicatori da utilizzare

Possibile azione chiave	Indicatori per la possibile azione chiave		
	Obiettivo	Risultati	Impatto

Possibile azione chiave	Indicatori per la possibile azione chiave		
	Obiettivo	Risultati	Impatto
<p>Sperimentazione di percorsi per il rientro volontario di determinate categorie di immigrati</p> <p>Priorità specifiche 1.1, 1.2 e 1.3: programmi di rimpatrio volontario assistito; incentivi in contanti e misure per affrontare la situazione specifica di immigrati vulnerabili che ritornano nel proprio Paese.</p>	<p>- Incentivazione dell'accesso agli schemi di Rimpatrio Volontario Assistito e di Reintegrazione;</p> <p>- Coinvolgimento degli Enti Locali, delle Amministrazioni pubbliche, delle Istituzioni nella promozione del Rimpatrio Volontario Assistito;</p> <p>- Sostenibilità dei rimpatri volontari e diminuzione dei movimenti secondari dopo i ritorni.</p>	<p>Interventi propedeutici alla partenza, rimpatrio volontario assistito e reintegrazione rivolti a circa 160-200 cittadini di paesi terzi ammissibili.</p>	<p>Politica di rimpatrio maggiormente dignitosa, accessibile e sostenibile per immigrati</p> <p>Programmi per il rimpatrio di cittadini di paesi terzi maggiormente efficaci e duraturi</p>

4) Visibilità del Fondo della UE

Verrà conferita un'adeguata visibilità al finanziamento UE citando il co-finanziamento europeo ed inserendo il logo UE su tutta la documentazione rilasciata per l'azione summenzionata, in particolare sulla corrispondenza, sulle comunicazioni pubbliche, sui moduli di registrazione, sui depliant informativi, nei rapporti con tutti gli interlocutori nazionali e con i cittadini dei Paesi terzi che potrebbero optare per il rimpatrio volontario.

5) Complementarietà con azioni simili finanziate da altri strumenti della UE, qualora siano appropriati

Si veda l'Azione 1, sezione 5.

6) Informazioni finanziarie

Il costo totale previsto per questa azione è di Euro **1.473.333,54**, di cui Euro 1.105.000,15 di contributo comunitario.

7) Classificazione delle azioni secondo la tipologia del Fondo

LIVELLO 1 – RIMPATRIO VOLONTARIO ASSISTITO O RIMPATRIO

FORZATO	
<input checked="" type="checkbox"/>	TIPOLOGIA A – Rimpatrio Volontario Assistito Percentuale (solo nel caso in cui siano selezionati sia A che B): %
<input type="checkbox"/>	TIPOLOGIA B – Rimpatrio Forzato Percentuale (solo nel caso in cui siano selezionati sia A che B): %
LIVELLO 2 – (LE DIECI TIPOLOGIE)	Percentuale (%)
1. Gestione del rimpatrio (strategia)	0%
2. Ritorno Volontario Assistito (RVA)	50%
3. Rimpatrio forzato	0%
4. Consulenza ed informazione	50%
5. Assistenza ai soggetti vulnerabili	0%
6. Sviluppo delle competenze del personale	0%
7. Sviluppo delle competenze – infrastrutture e strumenti	0%
8. Sviluppo delle competenze – ricerca e best practices	0%
9. Cooperazione tra Stati Membri	0%
10. Cooperazione con gli Stati terzi	0%

Programmi di rimpatrio forzato - Priorità 1

Obiettivo 1.3) Assicurare la prosecuzione dei Programmi per il Rimpatrio Forzato (G.O. Art. 2/1, Art. 3/2 della Legge di Riferimento.)

Azione 4 - Realizzazione di operazioni di rimpatrio con e senza scorta con voli e navi di linea e/o charter – laddove previsto da specifici accordi bilaterali con i Paesi di destinazione finale – di cittadini di paesi terzi sbarcati sulle coste italiane o rintracciati sul territorio nazionale.

1) Finalità e portata dell'azione

L'Azione mira a conferire maggiore efficacia e concretezza all'attività di contrasto dell'immigrazione illegale mediante l'effettiva esecuzione dei provvedimenti di espulsione adottati nei confronti dei cittadini stranieri irregolari presenti in Italia.

Nell'ambito di ciascuna operazione di rimpatrio vengono realizzate le seguenti attività:

- trasferimento ed assistenza degli immigrati irregolari destinatari di un decreto di espulsione/respingimento del Questore nei Centri di Identificazione ed Espulsione (CIE) nazionali, in attesa di essere rimpatriati⁷;
- collaborazione con i Consolati dei Paesi terzi di origine per l'emissione dei titoli di viaggio per gli immigrati sprovvisti di documenti, anche tramite la realizzazione di specifiche interviste collettive;
- valutazione del rischio di ciascuna operazione di rimpatrio ed organizzazione del relativo servizio (scelta del vettore, itinerario, reperimento del personale di scorta se necessario), trasporto dei rimpatriandi presso l'aeroporto di partenza, assistenza e scorta negli aeroporti di partenza, transito e destinazione finale);
- individuazione e predisposizione di assistenza medica a bordo per gli immigrati da rimpatriare, qualora necessario.

L'organizzazione delle singole operazioni di rimpatrio sarà definita in base al trend dei flussi immigratori illegali e alla nazionalità dei cittadini rintracciati in posizione irregolare sul territorio nazionale.

In relazione ad una specifica valutazione del rischio realizzata in occasione di ogni singola operazione, potrà essere eventualmente ritenuto necessario l'impiego di personale di scorta fino nel Paese di destinazione finale.

A questo proposito si precisa che in Italia non esiste un unico Ufficio di Polizia adibito in via esclusiva alla realizzazione di servizi di scorta a cittadini stranieri. Vi sono, invece, circa 850 operatori abilitati all'impiego in tali servizi in seguito alla frequenza di un apposito corso di formazione della durata di 8 giorni, che prestano servizio presso una delle 103 Questure o dei circa 70 Uffici di Polizia di Frontiera dislocati sull'intero territorio nazionale, svolgendo anche altre mansioni attinenti il proprio profilo professionale e il proprio ruolo.

In occasione di ogni singola operazione di rimpatrio, il Servizio Immigrazione della Direzione Centrale dell'Immigrazione e della Polizia delle Frontiere, che coordina tutte le operazioni che implicano l'impiego di una scorta, sia su voli di linea che charter, dispone l'impiego dell'aliquota di personale ritenuta necessaria nel quadro della predetta valutazione del rischio, interessando di volta in volta gli Uffici di polizia più vicini all'aeroporto di partenza del volo e/o al Centro di Identificazione ed Espulsione presso cui sono ospitati gli stranieri da rimpatriare, dove risulti impiegabile, compatibilmente alle altre esigenze di servizio, il necessario personale abilitato.

⁷ Ai sensi del decreto ministeriale dell'8 ottobre 2007 (Approvazione dei termini contrattuali per la gestione dei Centri di Permanenza ed Assistenza Temporanea e dei Centri di Accoglienza) l'assistenza ai cittadini illegali di paesi terzi nei centri si concretizza in: A) Servizi generali di supporto alla persona (supporto sociale e psicologico, mediazione linguistica e culturale, informazione sulla legislazione in materia migratoria, ove necessario, assistenza a minorenni, neonati ed altri); B) Servizio di gestione amministrativa (registrazione degli ospiti e visitatori dei centri, fornitura di beni di consumo di base, stationery ..., servizio di invio/ricezione di corrispondenza); C) Servizi per la salute (possibili trasferimenti in ospedale, fornitura di medicinali e strumenti sanitari); D) Fornitura di pasti e letti, prodotti igienici, vestiti, beni di comfort e E) Servizi di pulizia ed igiene ambientale. Sono ammissibili solo i costi relativi alle attività esplicitamente previste dalla Decisione 2007/575/CE e dalla Direttiva 2008/115/CE recante norme e procedure comuni per il rimpatrio di cittadini di paesi terzi soggiornanti illegalmente, ossia "le spese di viaggio, di sostentamento e per la sistemazione temporanea delle persone da rimpatriare" sostenute dal Paese organizzatore nell'ambito di una specifica operazione di rimpatrio (Art. 5 della Decisione 2007/575/CE), orientamento individuale sull'opzione di rimpatrio volontario assistito, costi di traduzione, costi per i controlli medici necessari prima della partenza. Pertanto, si noti che i servizi sopra descritti - ai punti da A) ad E) - non riguardano spese ammissibili nell'ambito del Fondo e sono esclusi dalle attività rientranti nella presente Azione.

Risulta pertanto necessario, ai fini dell'esecuzione del rimpatrio forzato, richiamare detto personale specificatamente abilitato dal luogo di servizio a cui lo stesso risulta in quel momento assegnato (Questura più vicina), al CIE o all'aeroporto di partenza del volo di rimpatrio.

2) Beneficiari

L'Autorità Responsabile agirà come organo esecutivo in relazione a queste azioni, perché esse richiedono competenze specifiche che attengono esclusivamente, ai sensi della normativa nazionale, alle proprie funzioni istituzionali. In questo caso il Beneficiario finale dei progetti sarà la Direzione Centrale dei Servizi Civili per l'Immigrazione e l'Asilo. Nell'attuazione dei progetti l'Autorità Responsabile coopererà con un' autorità competente associata: la Polizia di Stato (art. 8 par.3 Dec. n. 2008/458/CE).

3) Laddove sia appropriato, giustificazione concernente i progetti attuati direttamente dall'autorità responsabile come organo esecutivo

L'Autorità Responsabile agisce come organo esecutivo in relazione a questa Azione, attraverso la Direzione Centrale dell'Immigrazione e della Polizia delle Frontiere del Dipartimento della Pubblica Sicurezza del Ministero dell'Interno che è, ai sensi della normativa nazionale, l'unica autorità nazionale autorizzata a gestire i rimpatri forzati.

4) Quantificazione dei risultati previsti ed indicatori da utilizzare

Possibile azione chiave	Indicatori per la possibile azione chiave		
	Obiettivo	Risultati	Impatto
<p>Priorità 1: <i>Realizzazione di operazioni di rimpatrio con voli e navi di linea o charter – laddove previsto da specifici accordi bilaterali con i Paesi terzi di destinazione finale – per il rimpatrio di cittadini di paesi terzi sbarcati sulle coste italiane e/o rintracciati sul territorio nazionale in posizione irregolare.</i></p>	<p>Decreti di espulsione emessi e procedure di identificazione completate</p> <p>- <u>Voli charter</u>: circa 68 operazioni di ritorno per una media di 30/50 immigrati ogni volo;</p> <p>- <u>Voli/navi di linea</u>: circa 2.900 stranieri rimpatriati con e senza scorta.</p>	<p>Migliorare la qualità e l'efficacia dei ritorni</p>	<p>Incentivare la consapevolezza fra gli immigrati che non è utile tentare di far ingresso clandestino o permanere in posizione irregolare in Italia poiché, una volta rintracciati, essi saranno rimpatriati.</p>

5) Visibilità del Fondo dell'UE

Verrà conferita un'adeguata visibilità al finanziamento UE citando il co-finanziamento UE ed inserendo il logo UE su tutta la documentazione rilasciata per l'azione summenzionata, in particolare sulla corrispondenza, sulle comunicazioni pubbliche, sui moduli di registrazione,

nei rapporti con tutti gli interlocutori nazionali, con le Ambasciate e Consolati nonché con i cittadini dei Paesi terzi.

6) Complementarietà con azioni simili finanziate da altri strumenti della UE, qualora sia appropriato

Non pertinente.

7) Informazioni finanziarie

Il costo totale previsto per questa azione è di Euro **11.558.421,03**, di cui Euro **5.779.210,51** di contributo comunitario.

8) Classificazione delle azioni secondo la tipologia del Fondo

LIVELLO 1 – RIMPATRIO VOLONTARIO ASSISTITO O RIMPATRIO FORZATO	
<input type="checkbox"/>	TIPOLOGIA A – Rimpatrio Volontario Assistito Percentuale (solo nel caso in cui siano selezionati sia A che B): %
<input checked="" type="checkbox"/>	TIPOLOGIA B – Rimpatrio Forzato Percentuale (solo nel caso in cui siano selezionati sia A che B): %
LIVELLO 2 – (LE DIECI TIPOLOGIE)	Percentuale (%)
1. Gestione del rimpatrio (strategia)	0%
2. Ritorno Volontario Assistito (RVA)	0%
3. Rimpatrio forzato	100%
4. Consulenza ed informazione	0%
5. Assistenza ai soggetti vulnerabili	0%
6. Sviluppo delle competenze del personale	0%
7. Sviluppo delle competenze – infrastrutture e strumenti	0%
8. Sviluppo delle competenze – ricerca e best practices	0%
9. Cooperazione tra Stati Membri	0%
10. Cooperazione con gli Stati terzi	0%

3.2 Azioni che implementano la priorità 2 - Sostegno per la collaborazione strategica alla gestione del ritorno da parte degli Stati Membri

Programmi di rimpatrio forzato- Priorità specifica: 2.1

Obiettivo: Migliorare l'efficacia delle operazioni di rimpatrio tese a ridurre la presenza di migranti irregolari e possibilmente contrastare i flussi migratori irregolari (Programma Pluriennale, paragrafo 2.2, primo punto elenco)

Azione 5 – Organizzazione di 1 volo charter congiunti in collaborazione con altri Stati membri dell'U.E. e FRONTEX per il rimpatrio di circa 35 cittadini stranieri

1) Finalità e portata dell'azione

L'azione mira a rendere effettivi i decreti di espulsione emessi nei confronti dei cittadini di paesi terzi sbarcati clandestinamente in Italia e/o rintracciati in posizione irregolare sul territorio nazionale, riconducendoli presso il proprio Paese di origine.

I voli saranno organizzati sulla base delle necessità di rimpatriare cittadini stranieri anche degli altri Stati membri/Paesi associati Schengen/Svizzera, identificati all'interno dei FRONTEX *JRO Evaluation and Planning meetings*, che mirano proprio ad individuare necessità comuni in materia di identificazione e rimpatrio.

In particolare saranno attuate le seguenti attività:

- accordo con l'Ambasciata competente in Italia per ottenere l'autorizzazione ad invitare a partecipare all'iniziativa altri Stati membri dell'U.E. e per l'emissione dei documenti di viaggio per gli immigrati privi di documenti mediante l'organizzazione di specifiche interviste;
- Invito agli Stati membri (eventualmente tramite FRONTEX), scambio delle relative informazioni ed organizzazione dell'assistenza alle delegazioni degli Stati membri partecipanti (DEPA/scorte) durante il loro transito sul territorio italiano;
- Sostentamento, durante ogni concreta operazione di rimpatrio, degli immigrati irregolari espulsi dall'Italia in attesa di essere rimpatriati sul volo di rimpatrio congiunto all'interno di uno o più CIE nazionali⁸;
- Noleggio dell'aeromobile sulla base delle esigenze operative di volta in volta rilevate;
- Valutazione del rischio dell'operazione, sulla base delle informazioni fornite da tutti gli Stati membri partecipanti e definizione di un piano di sicurezza (Decisione del Consiglio 2004/573/CE del 29 Aprile 2004);
- Organizzazione dell'assistenza medica agli immigrati durante l'intera operazione.

Ai fini della giustificazione dell'ammissibilità delle spese di vitto, viaggio ed alloggio sostenute per il personale di scorta, si ribadisce quanto sopra già evidenziato.

2) Beneficiari

L'Autorità Responsabile agirà come organo esecutivo in relazione a queste azioni, perché esse richiedono competenze specifiche che attengono esclusivamente, ai sensi della normativa nazionale, alle proprie funzioni istituzionali. In questo caso il Beneficiario finale dei progetti sarà la Direzione Centrale dei Servizi Civili per l'Immigrazione e l'Asilo. Nell'attuazione dei

⁸Cfr. nota sopra.

progetti l'Autorità Responsabile coopererà con un' autorità competente associata: la Polizia di Stato (art. 8 par.3 Dec. n. 2008/458/CE).

3) Laddove sia appropriato, giustificazione concernente i progetti attuati direttamente dall'autorità responsabile come organo esecutivo

L'Autorità Responsabile agisce come organo esecutivo in relazione a questa Azione, attraverso la Direzione Centrale dell'Immigrazione e della Polizia delle Frontiere del Dipartimento della Pubblica Sicurezza del Ministero dell'Interno che è, ai sensi della normativa nazionale, l'unica autorità nazionale autorizzata a gestire i rimpatri forzati.

4) Quantificazione dei risultati previsti ed indicatori da utilizzare

Possibile azione chiave	Indicatori per la possibile azione chiave		
	Obiettivo	Risultati	Impatto
<p><i>Organizzazione di 2 voli charter congiunti in cooperazione con altri Stati Membri dell'U.E. e FRONTEX per il rimpatrio di circa 50 cittadini stranieri per ciascun volo</i></p> <p>Priorità specifica 2.1</p> <p><i>Progetti di ritorno ideati ed attuati in collaborazione con altri Stati Membri e con l'agenzia FRONTEX</i></p>	<p>Decreti di espulsione emessi e procedure di identificazione completate.</p> <p>1 volo charter congiunto per il rimpatrio di circa 35 cittadini stranieri, totale complessivo sia dei cittadini stranieri presenti sul territorio nazionale che di quelli degli altri Stati</p>	<p>Maggiore efficacia dei rimpatri.</p> <p>Intensificazione della cooperazione operativa nel settore del ritorno fra gli Stati Membri, riunendo le diverse competenze, esperienze e risorse.</p>	<p>Migliorare l'efficacia delle operazioni di rimpatrio intese a ridurre la presenza di immigrati clandestini.</p> <p>Incentivare la consapevolezza fra gli immigrati che non è utile tentare di far ingresso clandestino o permanere in posizione irregolare nell'Unione Europea poiché, una volta rintracciati, essi saranno rimpatriati.</p>

5) Visibilità del Fondo della UE

Verrà conferita un'adeguata visibilità al finanziamento UE citando il co-finanziamento UE ed inserendo il logo UE su tutta la documentazione rilasciata per l'azione summenzionata, in particolare sulla corrispondenza, sulle comunicazioni pubbliche, sui moduli di registrazione, nei rapporti con tutti gli interlocutori nazionali, con le Ambasciate e Consolati nonché con i cittadini dei Paesi terzi.

6) Complementarietà con simili azioni finanziate da altri strumenti UE qualora siano appropriati

Non si ravvisano complementarietà con altre Azioni e strumenti.

7) Informazioni finanziarie

L'azione di cui sopra sarà attuata con la seguente stima di costi: Euro € 230.000,00, di cui Euro € 172.500,00 di contributo comunitario.

8) Classificazione delle azioni secondo la tipologia del Fondo

LIVELLO 1 – RIMPATRIO VOLONTARIO ASSISTITO O RIMPATRIO FORZATO	
<input type="checkbox"/>	TIPOLOGIA A – Rimpatrio Volontario Assistito Percentuale (solo nel caso in cui siano selezionati sia A che B): %
<input checked="" type="checkbox"/>	TIPOLOGIA B – Rimpatrio Forzato Percentuale (solo nel caso in cui siano selezionati sia A che B): %
LIVELLO 2 – (LE DIECI TIPOLOGIE)	Percentuale (%)
1. Gestione del rimpatrio (strategia)	0%
2. Ritorno Volontario Assistito (RVA)	0%
3. Rimpatrio forzato	50%
4. Consulenza ed informazione	0%
5. Assistenza ai soggetti vulnerabili	0%
6. Sviluppo delle competenze del personale	0%
7. Sviluppo delle competenze – infrastrutture e strumenti	0%
8. Sviluppo delle competenze – ricerca e best practices	0%
9. Cooperazione tra Stati Membri	50%
10. Cooperazione con gli Stati terzi	0%

3.3 Azioni che implementano la priorità 3 - Sostegno a specifici strumenti (inter)nazionali innovativi per la gestione del ritorno

Programmi di rimpatrio volontario assistito - Priorità specifiche 3.1, 3.2.

Obiettivo 3.1: Creazione di una rete di rimando di personale ed enti locali e promozione della cooperazione con le autorità dei paesi di origine in Italia (G.U. art. 4.1 a,b e d)

Azione 6 - Consolidamento della rete di riferimento nazionale di operatori e autorità locali, nonché rafforzamento della collaborazione con le rappresentanze consolari dei Paesi di origine in Italia.

1) Finalità e portata dell'azione

L'Azione intende proseguire il percorso avviato con il Fondo a partire dal Programma Annuale 2008, continuando a rafforzare il network nazionale ed internazionale di riferimento sul Rimpatrio Volontario Assistito, finalizzato a mettere in rete gli attori nazionali (autorità locali, quali Prefetture, Uffici di Polizia, Comuni, Enti Regionali, Province, Enti gestori dei centri di prima e seconda accoglienza, ecc., organi della società e associazioni, Ambasciate e Consolati), le Autorità competenti, gli Enti interessati nonché i soggetti della società civile dei Paesi di origine, al fine di fornire uno strumento di collegamento e coordinamento tra tutti i soggetti che svolgono un ruolo in questo ambito e migliorare la capacità di informare e supportare i potenziali beneficiari in merito ai programmi di RVA&R.

In particolare, nell'ambito dell'AP 2008, il progetto NIRVA, finanziato su questa Azione ha promosso la creazione di un network nazionale di 121 realtà pubbliche e private rappresentative di tutti i territori regionali, la realizzazione di 21 sessioni informative, nonché la produzione e diffusione di materiali informativi sul tema rivolti a migranti, operatori/cittadinanza e media. Con la fase successiva del progetto, finanziata a valere sull'AP 2009, si è inteso consolidare ed estendere la rete di riferimento, anche attraverso la creazione di un sistema di segnalazione *on line* dei casi dei migranti interessati ad accedere all'opzione alle azioni che concretamente la attuano.

A valere sull'AP 2010 si è, invece, perseguito l'obiettivo di rafforzare la cooperazione con i Paesi terzi, attraverso l'organizzazione in Italia di 10 sessioni informative, con Consolati ed Ambasciate, al fine di una più efficace gestione del rimpatrio volontario ed un rafforzamento della conoscenza delle modalità di accesso al rimpatrio volontario assistito in Italia e all'estero.

Nell'AP 2011, le attività sono proseguite attraverso il consolidamento del sistema di referral italiano sul Rimpatrio Volontario Assistito attraverso, da una parte, l'informazione e sensibilizzazione sull'opzione del ritorno per i cittadini di Paesi terzi e, dall'altra, il raccordo tra attori pubblici e privati per il miglioramento dell'efficacia e dell'efficienza delle procedure di accesso e attuazione delle attività di rimpatrio volontario assistito.

Con l'AP 2012, il Fondo ha inteso proseguire le attività di informazione e sensibilizzazione sul Rimpatrio Volontario Assistito, mantenendo e potenziando la struttura informatica di riferimento; al fine di favorire l'effettiva collaborazione istituzionale, l'azione sarà svolta in collaborazione con il Ministero degli Affari Esteri Italiano, le Ambasciate e Consolati dei Paesi terzi.

In tale contesto, nell'AP 2013 si ritiene prioritario non interrompere il piano di networking e coordinamento tra le Azioni del Fondo e, al contrario, di proseguire le attività intraprese nelle precedenti annualità, orientandole verso l'informazione sul tema del RVA nonché di procedere all'aggiornamento del network di riferimento, potenziando il coinvolgimento dei soggetti attivi nei Paesi di origine ai fini dell'effettiva e concreta collaborazione e

valorizzando l'approccio integrato che è alla base della programmazione del Fondo. Inoltre, si è deciso di potenziare ulteriormente la rete prevedendo l'individuazione di focal point che operino sul territorio nei centri di maggiore aggregazione dei migranti.

2) Beneficiari

I beneficiari saranno individuati tramite avviso pubblico. Enti no-profit pubblici o privati saranno selezionati tenendo conto della qualificazione, dell'esperienza e della capacità finanziaria.

L'Autorità Responsabile agirà perciò come ente assegnatario del finanziamento.

3) Quantificazione dei risultati previsti ed indicatori da utilizzare

Possibile azione chiave	Indicatori per la possibile azione chiave		
	Obiettivo	Risultati	Impatto
<p><i>Consolidare il network di riferimento per rafforzare la capacità di raggiungere il gruppo target</i></p> <p>Priorità specifiche 3.1 e 3.2. q</p> <p><i>- Metodi innovativi di informazione e counselling, nonchè di collaborazione con le autorità consolari;</i></p> <p><i>- Favorire la cooperazione con i paesi d'origine e le autorità con sede in Italia</i></p>	<p>Consolidamento delle procedure e dei canali di comunicazione fra i componenti del network in materia di rimpatri ai fini di una gestione efficace ed efficiente della divulgazione e attuazione del Rimpatrio Volontario Assistito.</p>	<p>Realizzazione di 15/25 sessioni in Italia al fine di informare e formare il network di riferimento sulle strutture competenti a livello nazionale, sulla normativa, sui programmi di RVA&R, le condizioni socio-economiche dei Paesi d'origine, etc;</p> <p>Mantenimento ed aggiornamento della struttura informatica a supporto delle relazioni fra i componenti del network;</p> <p>Organizzazione di almeno 1 workshop/convegno internazionale per il collegamento tra la rete nazionale e gli interlocutori/ le reti individuate nei paesi terzi</p> <p>Individuazione di 8 focal point a copertura dell'intero territorio nazionale</p> <p>Istituzione e mantenimento di un numero verde</p>	<p>Rimpatrio volontario più efficace a livello nazionale; migliore organizzazione ed attuazione dei ritorni volontari.</p> <p>Aumento del numero dei rimpatri volontari.</p>

4) Visibilità del Fondo della UE

Verrà conferita un'adeguata visibilità al finanziamento UE citando il co-finanziamento UE ed inserendo il logo UE su tutta la documentazione rilasciata per l'azione summenzionata, in particolare sulla corrispondenza, sulle comunicazioni pubbliche, sui moduli di registrazione, sui dépliant informativi, nei rapporti con tutti gli interlocutori nazionali ed internazionali, con le Ambasciate e Consolati nonché con i cittadini dei Paesi terzi che potrebbero optare per il rimpatrio volontario.

Sarà data adeguata visibilità al cofinanziamento dell'UE anche sul sito della Rete Networking Italiano per il Rimpatrio Volontario Assistito (NIRVA), già predisposto nell'ambito dell'analogo Azione del Programma Annuale 2008 del Fondo ed aggiornato rispetto alle nuove fasi progettuali che sono state avviate con i Programmi Annuali 2009, 2010, 2011 e 2012.

5) Complementarietà con azioni simili finanziate da altri strumenti UE, qualora siano appropriati

Non pertinente.

6) Informazioni finanziarie

Il costo totale previsto per questa azione è di Euro **250.000,00**. Il contributo comunitario risulta pari a Euro 187.500,00.

7) Classificazione delle azioni secondo la tipologia del Fondo

LIVELLO 1 – RIMPATRIO VOLONTARIO ASSISTITO O RIMPATRIO FORZATO	
<input checked="" type="checkbox"/>	TIPOLOGIA A – Rimpatrio Volontario Assistito Percentuale (solo nel caso in cui siano selezionati sia A che B): %
<input type="checkbox"/>	TIPOLOGIA B – Rimpatrio Forzato Percentuale (solo nel caso in cui siano selezionati sia A che B): %
LIVELLO 2 – (LE DIECI TIPOLOGIE)	Percentuale (%)
1. Gestione del rimpatrio (strategia)	20%
2. Ritorno Volontario Assistito (RVA)	0%
3. Rimpatrio forzato	0%
4. Consulenza ed informazione	20%
5. Assistenza ai soggetti vulnerabili	0%
6. Sviluppo delle competenze del personale	20%
7. Sviluppo delle competenze – infrastrutture e strumenti	30%
8. Sviluppo delle competenze – ricerca e best practices	0%
9. Cooperazione tra Stati Membri	0%
10. Cooperazione con gli Stati terzi	10%

3.4 Le azioni che attuano la priorità 4 - Sostegno per i criteri comunitari e per le migliori pratiche sulla gestione del rimpatrio

Programmi di rimpatrio forzato - Priorità specifica 4.2

- rafforzare la cooperazione tra Stati membri nel quadro della gestione integrata dei rimpatri e della sua attuazione (Art. 3.1 b, Decisione 2007/575/CE);

- promuovere un'applicazione efficace ed uniforme delle norme comuni concernenti il rimpatrio conformemente all'evoluzione della politica condotta in tale settore (Art. 3.1 c, Decisione 2007/575/CE).

Azione 7 - Diffusione fra gli Stati membri dell'U.E. degli standard comuni in materia di formazione degli operatori di scorta a bordo di voli congiunti. –

AZIONE ELIMINATA

3.5 Azioni che implementano la priorità 3 - Sostegno a specifici strumenti (inter)nazionali innovativi per la gestione del ritorno

Programmi di rimpatrio volontario assistito - Priorità specifiche 3.1

Obiettivi (Programma Pluriennale, paragrafo 2.2⁹):

- Promuovere e favorire l'approccio del ritorno volontario assistito come misura alternativa al ritorno forzato, ponendo in tal modo l'enfasi su un approccio più orientato verso i diritti umani nell'accoglienza ed assistenza dei migranti, assicurando anche la sostenibilità delle fasi di ritorno e reintegrazione nei paesi di origine (primo punto elenco);

- Agevolare l'accesso e promuovere un ricorso più ampio all'opzione del Ritorno Volontario Assistito (RVA) da parte dei beneficiari ordinari, quali le vittime del traffico di esseri umani, i richiedenti asilo diniegati, i migranti titolari di permesso di soggiorno per motivi umanitari e i rifugiati

Azione 8 - Campagna istituzionale di informazione e comunicazione sul Rimpatrio Volontario Assistito

AZIONE ELIMINATA

⁹ Nello specifico si fa riferimento all'obiettivo operativo "Agevolare l'accesso e promuovere un ricorso più ampio all'opzione del Rimpatrio Volontario Assistito (RVA) da parte dei beneficiari ordinari, quali le vittime del traffico di esseri umani, i richiedenti asilo diniegati, i migranti titolari di permesso di soggiorno per motivi umanitari e i rifugiati".

4. ASSISTENZA TECNICA

4.1 Obiettivo dell'assistenza tecnica

Sulla base dell'Art. 17 della Decisione 2007/575/CE il Ministero dell'Interno si avvarrà dell'Assistenza tecnica di Ernst & Young Financial Business Advisors S.p.a., individuata a mezzo di apposita gara pubblica nel rispetto della normativa nazionale e comunitaria, per provvedimenti preparatori, di gestione, per una valutazione del monitoraggio, per misure informative e di controllo, nonché per misure che mirino al rinforzo della capacità amministrativa, per l'attuazione del Fondo Rimpatri.

L'Assistenza Tecnica è svolta in favore dell' Autorità Responsabile e dell'Autorità di Certificazione da due distinti gruppi di lavoro, al fine di garantire l'autonomia e l'indipendenza delle Autorità.

Nello specifico l'attività dell'Assistenza tecnica svolta da Ernst & Young è mirata al:

▪ **Supporto tecnico-specialistico all'Autorità Responsabile**

Assicurare il supporto tecnico e metodologico, anche attraverso la definizione di procedure operative e strumenti ad hoc, con riferimento ai seguenti adempimenti:

- Preparazione dei Programmi Annuali ed eventuale revisione del Programma Pluriennale 2008-2013;
- Implementazione e aggiornamento del Sistema di Gestione e Controllo, in relazione a:
 - organizzazione dell'Autorità Responsabile (principali funzioni svolte, organigramma, disposizioni finalizzate a garantire l'indipendenza, etc.);
 - il processo di selezione ed approvazione delle operazioni;
- Monitoraggio dello svolgimento delle attività co-finanziate, dell'effettiva esecuzione delle spese dichiarate in relazione alle azioni e della loro conformità rispetto alle norme nazionali e comunitarie;
- Procedure per l'ottenimento dei pagamenti da parte della Commissione e per l'erogazione dei pagamenti ai Beneficiari Finali;
- Implementazione del sistema IT per il monitoraggio e controllo delle dichiarazioni di spesa e per la registrazione dei dati contabili relativi a ciascuna operazione finanziata;
- Analisi dell'avanzamento finanziario rispetto agli obiettivi di spesa definiti nel Programma Pluriennale, nel Programma Annuale nonché nelle Decisioni Comunitarie;
- Definizione degli adeguati flussi di informazione al fine di garantire la completa e corretta trasmissione dei dati e delle informazioni con l'Autorità di Certificazione e con l'Autorità di Audit;
- Implementazione delle attività di informazione e diffusione dei risultati delle azioni finanziate, inclusa l'organizzazione di un evento annuale di informazione e diffusione (come previsto dall'art. 33 della Decisione 575/2007/CE);
- Coordinamento e complementarietà con gli altri strumenti di programmazione, sia a livello nazionale che comunitario;
- Supporto alla valutazione dei programmi annuali, elaborando i rapporti intermedi e finali relativi all'implementazione dei Programmi Annuali;

- Elaborazione e trasmissione alla Commissione delle dichiarazioni di spesa certificate dall’Autorità di certificazione e delle domande di pagamento o, eventualmente, delle dichiarazioni di rimborso.

▪ **Supporto tecnico-specialistico all’Autorità di Certificazione**

Assicurare il supporto metodologico, anche attraverso la definizione di specifiche procedure e di strumenti operativi, con riferimento alle seguenti attività:

- Implementazione e aggiornamento del Sistema di Gestione e Controllo, con riferimento a:
 - organizzazione dell’Autorità di Certificazione (principali funzioni svolte, organigramma, disposizioni finalizzate a garantire l’indipendenza, etc.)
 - procedure relative alla compilazione, certificazione ed invio delle dichiarazioni di spesa alla Commissione Europea;
- Procedure finalizzate al tempestivo recupero degli importi indebitamente erogati;
- Procedure e strumenti per la gestione dei flussi informativi con l’Autorità Responsabile e l’Autorità di Audit;
- Definizione ed implementazione di un sistema di controllo dell’avanzamento della spesa certificata, in relazione agli obiettivi fissati dalle Decisioni Europee.

L’Assistenza Tecnica, inoltre, sosterrà le spese relative all’informazione, diffusione e trasparenza delle azioni finanziate dal Fondo, al fine di dare la massima visibilità ai progetti finanziati.

Inoltre, nell’ambito dell’Assistenza Tecnica, saranno previsti interventi di formazione mirata per le Autorità coinvolte nella gestione del Fondo, nell’ottica di trasferire all’Amministrazione il *know how* e le competenze necessarie ai fini di una efficace attuazione del Fondo.

▪ **Attività di Audit**

A valere sulle risorse assegnate all’Assistenza Tecnica è garantita anche l’attività di audit. Nello specifico, l’audit è stato affidato con convenzione datata 19 febbraio 2009 all’Agenzia nazionale per l’attrazione degli investimenti e lo sviluppo d’impresa S.p.a. “quale ente strumentale dell’Amministrazione Centrale” in base alla direttiva 27 marzo 2007 emanata dal Ministro dello Sviluppo economico ai sensi dell’art. 1, comma 461, della legge 27 dicembre 2006 n. 296.

L’attività di Audit sulla base di quanto previsto all’art. 28 commi 1 e 3 della Decisione del Consiglio 2007/435/CE e dell’art. 30 commi 1 e 3 della Decisione del Consiglio 2007/575/CE prevede quanto segue:

- Svolgimento degli audit per accertare il corretto funzionamento del sistema di gestione e controllo posto in essere dall’Autorità Responsabile della gestione del Programma Pluriennale e dei Programmi Annuali finanziati dal Fondo Europeo per i Rimpatri;
- Svolgimento degli audit in base a un campione adeguato di azioni per verificare le spese dichiarate; il campione rappresenterà almeno il 10% delle spese totali ammissibili per ciascun programma annuale;
- Presentazione alla Commissione Europea, entro sei mesi dall’approvazione del programma pluriennale, di una strategia di audit riguardante gli organismi preposti alle verifiche previste, garantendo che i principali beneficiari del cofinanziamento del Fondo siano oggetto di audit e che le verifiche siano ripartite uniformemente sull’intero periodo di programmazione;
- Redazione per ciascun programma annuale di:

- una relazione annuale di audit in cui figurino i risultati degli audit effettuati con l'evidenza delle eventuali carenze riscontrate nei sistemi di gestione e di controllo del programma;
- un parere, sulla base dei controlli e degli audit effettuati, riguardo il funzionamento del sistema di gestione e controllo in ordine alla correttezza delle dichiarazioni di spesa presentate alla Commissione e la legittimità e regolarità delle operazioni soggiacenti;
- una dichiarazione che accerti la validità della domanda di pagamento o della dichiarazione di rimborso del saldo finale e la legittimità e la regolarità della spesa in questione.

4.2 Quantificazione dei risultati previsti

L'Assistenza Tecnica fornirà un sostegno efficace all'Amministrazione nella gestione del Fondo Rimpatri e contribuirà al suo effettivo svolgimento, al suo monitoraggio tempestivo, alla corretta informazione, al controllo e rinforzerà la capacità dell'amministrazione, mediante il transfer delle relative competenze. I risultati saranno quantificati negli Stati di Avanzamento Lavori, presentati dall'Assistenza Tecnica trimestralmente, in relazione allo svolgimento delle attività descritte nel precedente paragrafo (par. 4.1). L'AT supporterà l'AR del Fondo relativamente allo svolgimento delle seguenti attività principali¹⁰:

- preparazione dei Programmi annuali e supporto all'eventuale revisione del Programma Pluriennale (qualora si dovesse rendere necessario);
- implementazione ed eventuale revisione delle procedure di gestione e controllo (Si.Ge.Co), Manuale delle Procedure, Vademecum di attuazione per i Beneficiari Finali e relativi allegati aggiornati, etc;
- preparazione degli avvisi pubblici per la selezione dei progetti e dei relativi documenti;
- definizione dei progetti eseguiti dall'AR come Organo esecutivo;
- richiesta e raccolta della documentazione propedeutica alla firma e definizione delle convenzioni per i progetti selezionati a valere sul Programma Annuale 2013;
- monitoraggio e valutazione dei progetti (predisposizione degli strumenti per il monitoraggio dei progetti, per la raccolta dei dati di avanzamento, etc.);
- supporto nella definizione, aggiornamento ed implementazione delle procedure e degli strumenti operativi funzionali alla rendicontazione, alle verifiche ed ai pagamenti dei beneficiari/soggetti attuatori;
- supporto alla preparazione e trasmissione alla commissione dei rapporti intermedi e finali di attuazione, le dichiarazioni di spesa certificate, domande di pagamento ed eventuali dichiarazioni di rimborso;
- implementazione e manutenzione del sistema informativo che permetterà di informatizzare il processo di gestione dei Fondi;
- gestione di iniziative pubblicitarie, materiale per gli eventi informativi/formativi e di condivisione con il partenariato;
- organizzazione di riunioni di informazione e seminari;

¹⁰ Le attività elencate non sono esaustive. Peraltro, si sottolinea come l'Assistenza Tecnica si configuri quali attività di tipo continuativo.

- accrescimento delle competenze del personale dell'Amministrazione dedicato alla gestione del Fondo.

4.3 Visibilità del finanziamento UE

Il co-finanziamento dell'UE sarà riconosciuto per tutte le azioni attuate ai sensi del Fondo Rimpatri. Con specifico riferimento all'Assistenza tecnica, i beneficiari saranno debitamente informati sul co-finanziamento della UE e ad essi sarà richiesto di inserire il logo dell'UE su tutte le informazioni e la documentazione riguardante l'implementazione del Fondo Rimpatri, come previsto dalla decisione UE 2007/575/CE.

Secondo quanto previsto dall'art. 33 della Decisione del Consiglio 2007/458/CE, l'Autorità Responsabile creerà strumenti informativi attraverso canali ampi e facilmente accessibili (ad esempio il sito del Ministro dell'Interno: www.interno.it), al fine di diffondere e dare evidenza alle informazioni relative a:

- lancio del Programma Annuale (ad esempio con l'organizzazione di un workshop di pre-adesione), azioni intraprese nell'ambito del Fondo Rimpatri e risultati ottenuti con il presente Programma Annuale ovvero con i Programmi precedenti;
- beneficiari finali (ad esempio la lista dei Beneficiari finali), denominazione dei progetti e dell'importo del finanziamento pubblico e comunitario attribuito ai progetti.

Secondo l'art.34 della Decisione della Commissione 2008/458/CE, i Beneficiari finali assicureranno adeguata pubblicità delle attività ed azioni cofinanziate dal Fondo Rimpatri.

4.4 Informazioni finanziarie

Il contributo per l'Assistenza Tecnica prevede la seguente stima di costi: Euro: **792.414,96** di cui il contributo comunitario è pari ad Euro 396.207,48.

5. PIANO FINANZIARIO

Programma annuale – Progetto di piano finanziario

Tabella 1 – Quadro generale

(in euro)	Rif. priorità	Rif. priorità specifica	Contributo comunitario (a)	Stanziammenti pubblici (b)	Stanziammenti privati (c)	TOTALE (d = a+b+c)	% CE	Parte del totale	
								d/ totale d)	d/ totale d)
Azione 1 - Programmi di rimpatrio volontario assistito e reintegrazione nei paesi di origine per gruppi vulnerabili specifici	1	1.1, 1.2, 1.3	1.415.260,46	471.753,49		1.887.013,95	75,00%		11,56%
Azione 2 - Programmi di RVA per gruppi di cittadini di Paesi terzi che non soddisfano o non soddisfano più le condizioni di ingresso e/o residenza nello Stato membro	1	1	99.508,40	33.169,47		132.677,87	75,00%		0,81%
Azione 3 - Supporto alla sperimentazione di percorsi per il rientro volontario di determinate categorie di immigrati	1	1, 2, 3	1.105.000,15	368.333,39		1.473.333,54	75,00%		9,03%
Azione 4 - Rimpatrio forzato	1		5.779.210,51	5.779.210,52		11.558.421,03	50,00%		70,81%
Azione 5 - Voli charter congiunti	2	1	172.500,00	57.500,00		230.000,00	75,00%		1,41%
Azione 6 - Consolidamento della rete di riferimento nazionale	3	3.1, 3.2	187.500,00	62.500,00		250.000,00	75,00%		1,53%
Azione 7 - Formazione degli operatori di scorta	4	2	0,00	0,00		0,00	0,00		0,00
Azione 8 – Campagna RVA	3	3.1	0,00	0,00		0,00	0,00		0,00
Assistenza tecnica			396.207,48	396.207,48		792.414,96	50,00%		4,85%
TOTALE GENERALE			9.155.187,00	7.168.674,35		16.323.861,35	56,08%		100,00%

Autorità Responsabile
 Prefetto *Scotto Lavina*



